l'Automobile
Mensile
Data 11-2018
Pagina 66/68
Foglio 1 / 3

COVER STORY GAS

Primato a metano.

MARINA FANARA

Il nostro Paese ha la leadership mondiale, una soluzione sostenibile e accessibile per ridurre l'inquinamento. E con quello di origine biologica la CO2 si azzera.

"Il metano, ottenuto in particolare da fonti rinnovabili, non solo è una soluzione percorribile per la riduzione dell'inquinamento dei veicoli, ma è anche la più sostenibile in termini di efficienza e di infrastrutture di rifornimento, che sono già disponibili e funzionanti". A parlare delle potenzialità offerte dal gas naturale per avere trasporti più puliti è Licia Balboni, presidente di Federmetano, l'associazione dei distributori di metano per autotrazione: "Quest'alternativa può rivestire il ruolo di protagonista della inevitabile transizione energetica, una risorsa per la mobilità del futuro al pari dell'elettrico". Tecnologia che ha nell'Italia la leadership mondiale per quantità di risorse, ricerca e sviluppo.

Stando ai dati ACI, nel 2017, i veicoli a metano circolanti nel nostro Paese superano il milione e si attestano a circa il 2% del parco totale. Non è tantissimo ma le immatricolazioni sembrano aver ripreso a correre: "Dopo 3 anni di drammatico calo, da gennaio a giu-

Codice abbonamento: 150372

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

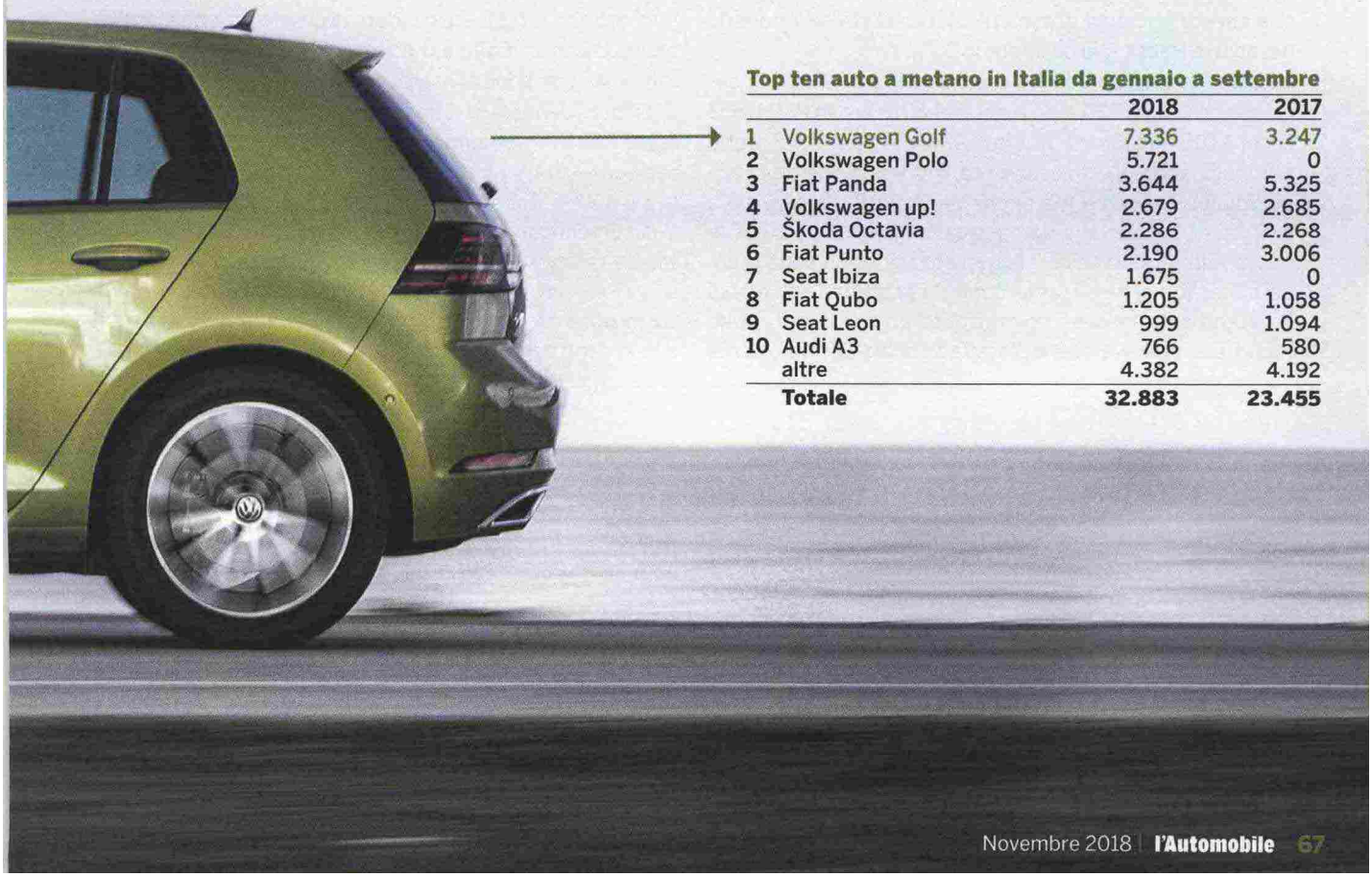
gno di quest'anno, le prime iscrizioni sono aumentate del 60% rispetto allo stesso periodo del 2017 e si prevede un ulteriore aumento nei prossimi mesi", spiega la Balboni. Dai veicoli alle infrastrutture: la rete distributiva, negli ultimi 15 anni è triplicata, con un trend di crescita pari al 5% annuo: "Oggi con 1.263 stazioni di rifornimento su tutto il territorio nazionale, di cui 46 in autostrada, siamo la rete più capillare d'Europa e primi anche per erogato, che si aggira intorno al miliardo di metri cubi l'anno", sottolinea ancora la presidente.

A livello territoriale, le regioni storicamente votate sono Emilia Romagna, Marche, Veneto, Toscana, Umbria e Puglia. Anche se lo "sprint" della Lombardia mette a rischio primati consolidati nel tempo: dal 2006 al 2016 ha aumento fino a quota 180 le stazioni di rifornimento a metano, diventando la seconda regione per punti vendita alle spalle dell'Emilia Romagna, che ne conta 212. Da segnalare, inoltre, lo sviluppo della Campania (lo scorso 21 giugno è stato inaugurato il primo distributore di gnl, gas naturale liquido utilizzato nei mezzi pesanti), la Sicilia e, soprattutto, la Sardegna dove l'inaugurazione, prevista per il 2019, del primo deposito italiano di gnl, segnerà la metanizzazione dell'isola, finora tecnicamente impossibile per mancanza della rete di trasporto. Ricordiamo che il metano liquido, una volta convertito in gas naturale, è in grado di rifornire le autovetture.

Presto anche self service

Una conferma della crescente attenzione verso il metano arriva anche dal mondo del noleggio a lungo termine: nel primo semestre 2018, in cima alla classifica delle auto più richieste da Hurry (gruppo Ald Automotive) c'è ad esempio un modello a metano come l'Audi A3 g-tron.

Quella del gas naturale come fonte per abbattere lo smog, è dunque un'alternativa da sfruttare meglio. A patto di eliminare alcuni ostacoli che ne limitano la diffusione. Il primo è la quasi assenza di stazioni self service che impedisce di fare il pieno fuori dagli orari di apertura: colpa di procedure tecniche nelle modalità di erogazione del metano che finora hanno reso sempre necessaria la presenza di un operatore. "La questione dovrebbe risolversi nel prossimo futuro, grazie al recepimento da parte dell'Italia della direttiva europea Dafi (Directive Alternative Fuel Initiative) che detta i requisiti sulle infrastrutture per i combustibili alternativi, compresi quelli legati al self service, per uniformare le regole in tutti i Paesi comunitari. Speriamo si concretizzi al più presto", continua il presidente Balboni. A proposito di norme, oltre alla Dafi, anche la Sen (Strategia energetica nazionale), varata dal governo lo scorso anno per gestire il cambiamento del sistema energetico, indica il gas naturale,



Top ten auto a metano in Italia da gennaio a settembre

		2018	2017
1	Volkswagen Golf	7.336	3.247
2	Volkswagen Polo	5.721	0
3	Fiat Panda	3.644	5.325
4	Volkswagen up!	2.679	2.685
5	Škoda Octavia	2.286	2.268
6	Fiat Punto	2.190	3.006
7	Seat Ibiza	1.675	0
8	Fiat Qubo	1.205	1.058
9	Seat Leon	999	1.094
10	Audi A3	766	580
	altre	4.382	4.192
	Totale	**32.883**	**23.455**

Codice abbonamento: 150372

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

nella fattispecie il biometano, come una delle alternative per la decarbonizzazione e la mobilità sostenibile. "Proprio grazie a queste nuove norme prevediamo un ulteriore aumento dell'impiego di gas naturale come carburante, soprattutto la componente bio. L'obiettivo per il 2030 è raggiungere il 28% dei consumi con fonti rinnovabili".

Ci vorrebbero incentivi

A questo punto, un'ulteriore spinta potrebbe arrivare da un piano nazionale di incentivi per l'acquisto di auto a metano, oltre che per i veicoli elettrici: "Il nostro auspicio è che il governo prosegua nello sviluppo della Sen, utilizzando il concetto di neutralità tecnologica per una mobilità sostenibile e ritagliando per il gas naturale un ruolo di primaria importanza. L'ideale sarebbe portare il circolante a metano ad almeno il 10% di tutto il parco veicolare entro il 2030. L'elettrico è una soluzione ottima in taluni casi, il metano però è la migliore nella maggior parte di loro e in particolare per le lunghe percorrenze", conclude la Balboni. Quanto alle convenienze in termini ambientali, stando a Federmetano, basti considerare che un'auto a gas naturale è in grado di abbattere le polveri sottili fino al 96% e l'ossido di azoto al 70% rispetto a un tradizionale motore Euro 6 diesel e di emettere il 30% in meno di anidride carbonica (CO_2) di un'auto a benzina. Fino all'ancor più virtuoso biometano: produce zero CO_2, tanto quanto un'auto elettrica alimentata da energia eolica. Meglio di così.

Gpl, rifornimento facile.

In attesa di arrivare all'elettrico, ci sono combustibili meno inquinanti come il gpl, gas di petrolio liquefatti. Alessandro Tramontano, presidente del Consorzio Ecogas (rappresenta il settore gas per autotrazione), sostiene che questa tipologia di alimentazione "si sta diffondendo nel nostro Paese, più del metano".
Guardiamo i numeri. In Italia a fine 2017 risultano in circolazione 2.309.020 auto a gpl, nel 2016 erano 2.211.368 e nel 2015 toccavano quota 2.137.078. Quindi, il trend sta viaggiando al ritmo di circa 5 punti percentuali annui in più. E si conferma anche per il 2018: da gennaio a settembre si sono aggiunte altre 96.453 vetture a gas di nuova immatricolazione. "Il mercato potrebbe andare ancora meglio", ci dice Tramontano, "il problema è che oggi un automobilista che vuole un'auto a gas ricorre molto meno alla conversione della sua vecchia vettura, come succedeva negli anni scorsi grazie anche agli incentivi. Le cosiddette trasformazioni si sono dimezzate: chi può permetterselo preferisce scegliere uno dei tanti modelli già a doppia alimentazione benzina-gpl proposti dalle Case. Peccato che le nuove procedure di omologazione europee stiano creando molte difficoltà all'intera industria dell'automotive, con enormi ritardi nella consegna dei veicoli".
Per il presidente di Ecogas, il gpl cresce anche perché è più facile fare rifornimento, grazie ai 3.000 impianti su tutto il territorio contro i circa 1.000 di metano, concentrati per lo più sulle autostrade. Prospettive future? "Auspichiamo una semplificazione delle pratiche relative ai collaudi, ferme da quarant'anni, e una maggiore uniformità di regole a livello locale in materia di provvedimenti anti-smog e di limitazione alla circolazione: alcuni Comuni vietano il transito in centro anche alle auto a gpl". *(m.f.)*

Codice abbonamento: 150372
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.